

Considerate la bella vocazione  
che il Signore vi ha dato...



Regina degli Apostoli (partic.), di Piero Casentini

---

ISTITUTO REGINA DEGLI APOSTOLI PER LE VOCAZIONI  
Suore Apostoline  
via Mole 3 - Castel Gandolfo/RM

In preparazione al  
**60<sup>o</sup>** ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE  
DELL'ISTITUTO REGINA DEGLI APOSTOLI PER LE VOCAZIONI  
(*Suore Apostoline*)

8 settembre 1959 – 8 settembre 2019

**C**arissime Sorelle,  
nella gratitudine più sincera per i primi 60 anni di  
vita del nostro Istituto desideriamo prepararci in-  
sieme a questo evento, avvolgendo ogni nostra  
intenzione con sincera preghiera, per *protenderci in avanti*  
e scrivere nuove pagine di storia.

Le parole di Don Alberione ci sostengano e ci rinnovino  
nella speranza:

*«Il Signore vi vuol bene, la Regina Apostolorum vi protegge,  
vi assiste ogni giorno.*

*Oh, dunque benediciamo il Signore di tutto quel che avete  
fatto, delle grazie che il Signore vi ha dato in questo tempo,  
e dire al Signore:*

*“Oggi cominciamo con una nuova energia,  
un nuovo fervore”.*

*Sempre però questo: umiltà e l’obbedienza; e poi la fede  
per poi fare quel che vuole il Signore, quel che vuole il  
Signore» (AP 1963, 156-157).*

In comunione.

*se. Marius Beretti*

e sorelle del Consiglio

Castel Gandolfo, 15 agosto 2019

*della vocazione, ma che, per parte nostra, arriviamo dove si può arrivare con quanto di  
mezzi ci dà il Signore.*

**Preghiera finale: Al Maestro Divino**

O Maestro,  
tu hai parole di vita eterna:  
alla mia mente, ai miei pensieri sostituisci Te stesso,  
o Tu che illumini ogni uomo e sei la stessa verità:  
io non voglio ragionare che come Tu ammaestri,  
né giudicare che secondo i tuoi giudizi,  
né pensare che Te verità sostanziale, data dal Padre a me:  
«Vivi nella mia mente, o Gesù verità».  
La tua vita è precetto,  
via, sicurezza unica, vera, infallibile.  
Dal Presepio, da Nazaret, dal Calvario  
è tutto un tracciare la via divina:  
d’amore al Padre, di purezza infinita,  
d’amor alle anime, al Sacrificio...  
Fa’ che io la conosca, fa’ che metta ogni momento  
il piede sulle tue orme di povertà, castità, obbedienza:  
ogni altra via è larga... non è tua:  
Gesù, io ignoro e detesto ogni via non segnata da Te.  
Ciò che vuoi Tu, io voglio: stabilisci la tua volontà al posto della mia volontà.

Al mio cuore, si sostituisca il tuo:  
al mio amore a Dio, al prossimo, a me stesso,  
si sostituisca il tuo.  
Alla mia vita peccatrice umana,  
si sostituisca la tua divina, purissima, sopra tutta la natura.  
«Ego sum vita». Ecco perciò, per mettere Te in me,  
io darò ogni premura alla Comunione,  
alla Santa Messa, alla Visita al Santissimo,  
alla divozione alla Passione.  
E questa vita venga a manifestarsi nelle opere  
«ita ut vita Christi manifestetur in vobis»,  
così come accadde a San Paolo «vivit in me Christus».  
Vivi in me, o Gesù Vita eterna, vita sostanziale.  
(G. Alberione, *Donec Formetur*, 39-40)

propria, la vita interiore di santificazione, e poi tutta l'attività. [...] E la Congregazione vostra «si interesserà pure dei laici che si dedicano alle opere caritative e sociali; all'istruzione religiosa, ed al culto nelle sue varie e molteplici manifestazioni».

**Preghiera finale:** Consacrazione dell'umanità (Libro Preghiere FP, 203)

## 9° giorno

### Benediciamo la vostra attività in ogni cosa

**Lettura:** Ef 3,14-21 *Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre*

#### **Don Alberione alle Apostoline** (AP 1959/1, 144-149)

*Le parole che si seminano, che si dicono, le esortazioni che si fanno, l'azione che si compie è tutto il complesso del lavoro vocazionario [e] occorre che sia accompagnato da preghiere: anime che stiano con le mani rivolte al cielo mentre quelle che esercitano l'apostolato stanno attivandosi, operando, industriandosi, mettendo le loro forze a servizio di Dio e dell'apostolato. [...] E allora orazione ed azione unite insieme ottengono l'intervento di Dio, la benedizione di Dio sopra l'opera apostolica, e allora azione e grazia porteranno il frutto sperato. Sì, particolarmente quando si parte per la ricerca di vocazioni, oppure si sta lavorando in casa o per il Corso di orientamento o scrivendo le lettere, tenendo la corrispondenza da cui si spera frutto, le sorelle devono impegnar le loro preghiere e anche i loro sacrifici. Quante volte dipende di più, il frutto dell'apostolato, da una sorella che sta lavorando umilmente in uffici magari non molto stimati e non molto graditi, che non il lavoro stesso! Compiere bene il lavoro di nostra santificazione, il lavoro di unione con Dio, le opere di pietà e, nello stesso tempo, pensare che Dio avendoci confidata questa vocazione, questo lavoro... non dobbiamo perder neppure un momento! Dobbiamo dedicarci con tutta l'attività: chissà quante cose dipenderanno da noi! Vedremo al giorno del giudizio quante cose dipendevano da noi: forse la salvezza di tante vocazioni, di tante anime! [...]*

*Lavorar per una vocazione vuol dire lavorar per tutte le anime alle quali farà del bene quella determinata vocazione che abbiamo aiutato. Il bene allora si allarga. [...] Ma sì, nell'apostolato vostro non fate solamente un'opera buona ma piantate degli alberi – diciamo così – che faranno tanti frutti. E, alle volte, si vedono queste piante cariche di frutti, così da rompersi i rami... ecco, alle volte una vocazione che abbiamo curata produce poi tanti frutti e poi ogni frutto produce altri frutti, cioè ogni frutto diviene un seme di nuovo, che produrrà altre piante ed altri frutti. Oh! Il bene che facciamo, il Signore, per sua misericordia, ce lo tiene nascosto! Nessuna vanità viene a guastarlo, ma lo si vedrà e se ne avrà il premio nel giorno del giudizio.*

*Adesso benediciamo le intenzioni della mente, i desideri del cuore, la vostra attività in ogni cosa. Camminare in una continuata delicatezza, continuata delicatezza per non disgustare mai il Signore e perché non dipenda da noi nessuna incorrispondenza alla grazia*

## 1° Giorno

### La necessità di vocazioni in tutti i settori

**Lettura:** Gv 15,9-17 *Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*

#### **Don Alberione: Due cinquantenari** (San Paolo, luglio 1957)

*Immensi sono i bisogni dell'umanità, della Chiesa e delle anime, e si capisce come da ogni parte si propongano opere ed iniziative; ma le opere si fanno se vi sono le persone; e queste tanto più producono quanto più sono innestate in Cristo. Vi è la corrente elettrica a bassa ed alta tensione. La vita religiosa è la corrente spirituale ad alta tensione, è la poesia della personalità in Cristo, la generatrice e alimentatrice di eroismi. Perciò la necessità di vocazioni in tutti i settori religiosi ed ecclesiastici, nello spirito delle due opere pontificie per le vocazioni, al Clero secolare ed alla vita religiosa. In questa direttiva si costruisce l'Istituto Regina Apostolorum per le vocazioni. Procedo secondo Gesù Cristo Via, Verità e Vita: il suo esempio e il suo insegnamento. Le vocazioni buone e sufficienti costituiscono il maggior attuale bisogno della Chiesa in ogni parte del mondo.*

**Preghiera finale:** Patto o segreto di riuscita (Libro Preghiere FP, 193)

## 2° Giorno

### Feci ogni passo guidato dall'obbedienza

**Lettura:** Dt 8,1-5 *Ricordati di tutto il cammino*

#### **Da: Brevi linee storiche dell'Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni (Suore Apostoline),**

*Durante il ben noto Corso di Esercizi spirituali svoltosi nell'aprile 1960 ad Ariccia nella Casa Divin Maestro, così si esprime [Don Alberione]: «Dopo le insistenze dei Superiori che ci guidano, perché si desse inizio a un Istituto per le vocazioni, ho accondisceso, promovendo l'Istituto Regina Apostolorum. Lo spirito e la sua attività si rileva dagli articoli 1-2-3 delle sue Costituzioni...». E ancora durante quel mese: «Mi avevano chiesto da più parte di iniziare istituti per le missioni, gli studi, la vita contemplativa, le opere caritative ecc. Sarebbero ripetizioni; e chi ha tali tendenze troverà facilmente istituzioni per il loro caso. Invece vennero insistenze dalle nostre maggiori Autorità, ed anche perché, con Don Federico Muzzarelli, avevo lavorato per l'erezione della "Pontificia Opera delle Vocazioni Religiose", si è iniziato l'Istituto "Regina Apostolorum"...». Sempre in quel mese Don Alberione affermò al riguardo delle sue Fondazioni: «Per tutto quanto riguarda l'istituzione delle singole parti della Famiglia Paolina, feci ogni passo guidato dall'obbedienza: l'inizio, lo sviluppo, lo spirito, l'espansione, l'apostolato. In cosa di così grande responsabilità sono stati*

necessari tre elementi: l'ispirazione divina ben accertata, il consiglio del Direttore spirituale, la dipendenza dai legittimi Superiori». Si può quindi affermare che Don Alberione fondò l'Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni spinto dalla sua ispirazione carismatica circa l'urgenza di uno specifico apostolato vocazionale, che si incontrerà con le "insistenze" di cui egli stesso parla e da lui accolte. Ancor più, risalendo alla "luce" carismatica ricevuta dal giovane Alberione nella famosa notte di passaggio tra il 1900 e il 1901, si può dire che l'Istituto Regina degli Apostoli era iscritto in quella esperienza carismatica globale e ancora oscura, in cui egli «si sentì obbligato a servire la Chiesa, gli uomini del nuovo secolo e operare con altri in organizzazione», usando bene «i nuovi mezzi di apostolato». Del resto Don Alberione era stato sempre profondamente convinto dell'importanza e dell'urgenza dell'apostolato vocazionale, non solo per la sua grande e vigile sensibilità pastorale, ma anche per la sua personale esperienza, a partire proprio dai suoi difficili anni giovanili. Dirà più tardi alle Suore Apostoline: «Il problema vocazionario è il principale problema di ogni uomo, è il problema più attuale e urgente della Chiesa»; così pure: «Non si tratta di essere ascoltati quando si è al cinema o quando si fa una discussione scientifica: si tratta di essere ascoltati quando si parla delle cose di Dio e del problema della vita, dell'orientamento della vita. Non c'è, sì, problema e non c'è – per quanto io sappia – studio più necessario, più delicato, e lavoro più importante, e contributo maggiore all'umanità e alla Chiesa... che l'orientamento alla vita, e proprio quell'orientamento della vita di coloro che sono chiamati da Dio». Per le sue Fondazioni e per le persone che Dio mise sul cammino di Don Alberione, resta profondamente vero quanto egli affermò: «Il Signore accende le lampadine, in avanti, mano a mano che si cammina ed occorre; non le accende tutte, subito all'inizio, quando ancora non occorrono; non spreca la luce; ma la dà sempre a "tempore opportuno"». (cf. pp. 12-13).

#### **Preghiera finale:**

Infondici, o Divino Spirito,  
la virtù della carità,  
perché ti amiamo ogni giorno più intensamente.

*Donaci la carità sincera*  
perché convinta, sentita profondamente.

*Donaci la carità affettiva*  
da parte del cuore,  
per cui cerchiamo veramente la gloria di Dio e la pace degli uomini.

*Donaci la carità effettiva*  
che si mostri nelle opere,  
compiendo quotidianamente la tua volontà.

*Donaci la carità somma,*  
per la quale noi ti possiamo amare sopra ogni cosa. Amen.

(cf. G. Alberione, *Brevi Meditazioni* 2, 334)

## **7° giorno** **Offrire tutto a Gesù per le vocazioni**

**Lettura:** Gv 12,20-28 *Se il chicco di grano...*

#### **Don Alberione alle Apostoline** (AP 1961, 215-221)

*Quali sono le sofferenze delle suore Regina Apostolorum? A che cosa si indirizzano le sofferenze che s'incontrano, il lavoro che si fa, la fatica, le applicazioni, l'osservanza religiosa... tutto ciò che importa un po' di sacrificio? Tutto l'accettare la piccola croce che ognuno ha?*

*Primo: in riparazione delle vocazioni non assecondate, in riparazione delle vocazioni tradite, in riparazione di tutto quello che avviene attorno a questi chiamati, a queste chiamate: difficoltà di genitori, opposizioni... opposizioni nell'ambiente sociale, opposizioni anche dall'interno: la paura di dover sacrificarsi... cercare invece il mondo, eccetera. Riparazione, ma non solo... Ma ottenere le grazie che i chiamati superino e che abbiano la luce, e abbiano la forza, il coraggio per seguire. In sostanza, devono immolarsi per le vocazioni. Così, se Gesù si immolava per l'umanità, a voi è data una parte, una parte di un settore per cui riparare, per cui pregare... [...] Riparare ed amare per chi non ha amato, ma ricordandosi di questo: che i tradimenti, le incorrispondenze alla vocazione e tutto quel che può essere mancanza riguardo alla fedeltà nella vocazione, è proprio quello che sta a voi riparare. [...] E se si ha lo spirito di fede, di amore a Gesù, offrire proprio la vita e il lavoro, e tutto quel che si incontrerà nella vita, a Gesù per le vocazioni.*

**Preghiera finale:** *Alla Ss.ma Trinità* (Libro Preghiere FP, 187)

## **8° giorno** **Per tutte le vocazioni**

**Lettura:** 1Cor 12,4-7 *A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune*

#### **Don Alberione alle Apostoline** (AP 1952/2,36-37)

*Vi sono nella Chiesa Istituzioni per le vocazioni ma nessuna Istituzione è quale si prospetta la vostra, e cioè: per tutte le vocazioni, e con tutti i mezzi, con tutte le forze e per tutti gli apostolati. Vi sono, per esempio, Istituzioni per le vocazioni sacerdotali, in modo particolare per cercarle e per aiutarle materialmente. Ma la vostra ha un carattere generale che corrisponde all'intenzione del Maestro Divino, e cioè: tutte le vocazioni, per tutti gli apostolati, per tutti gli Istituti, per il clero secolare, per i religiosi, le religiose e gli Istituti Secolari, adoperando tutti i mezzi che sono a disposizione, particolarmente il sacrificio della vita*

la cosa più delicata, più importante che ci possa essere in voi e per voi? E come parlate entusiaste della vocazione, oppure che la sentite poco? Sì, poiché la vita ha due parti: consecrazione, cioè dono di noi stessi a Dio; ma siccome Dio ci ha dato delle facoltà, delle capacità, della intelligenza, della memoria, la salute fisica, eccetera... una volta dati a Dio, Dio vuole che operiamo per lui, cioè che capiamo - intelligenza -, che amiamo le vocazioni, che sentiamo il bisogno della Chiesa e dell'umanità. "Andate dappertutto e predicare" [cf Mc 16,15]; e quante nazioni non hanno ancora accolto il Maestro Divino! Allora il cuore si allarghi: raccogliere nel nostro cuore i bisogni dell'umanità. [...] Allora nell'umiltà: "Signore, siamo pochi". «Nolite timere pusillus grex, quia complacuit Patri vestro dare vobis regnum» [Lc 12,32], o voi, piccolo gregge, non temete, perché piace al Signore questo inizio, e santità ci vuole perché la santità mette la base. E avete la responsabilità di tutte quelle che seguiranno perché, se siete sante e ben formate, darete l'esempio: come vivere interiormente e come compiere l'apostolato.

Giornata quindi bella, giornata di luce e di grazia.

Quindi, cosa concludere? Maria, Madre delle sante vocazioni, Maria è la Madre della vostra vocazione. E come ella ha dato al mondo il gran Chiamato che è la vocazione per tutta l'umanità, così la chiamata vostra e la chiamata di tante anime a seguire Gesù.

Le parole possono essere più o meno abbondanti, ma ciò che importa è riempire il cuore di questi sentimenti, riempire l'anima di queste aspirazioni, di questi pensieri.

### **Preghiera finale:**

Sii benedetto, o Maestro divino,  
che hai promesso e inviato, da presso il Padre,  
lo Spirito Santo per illuminare e santificare la Chiesa.  
Per le preghiere di Maria, rinnova la Pentecoste;  
suscita apostoli in ogni tempo e dona ad essi lo Spirito di sapienza  
e di intelletto, della scienza e del consiglio,  
della pietà e del santo timor di Dio.

Maestro divino, manda buoni operai alla tua messe. Essa è molta.

Gesù, apostolo del Padre, fammi sentire il sospiro del tuo cuore:

un solo ovile, un solo pastore.

Apostolato della vita interiore, della sofferenza e della preghiera,  
dell'esempio e delle edizioni, della parola e delle vocazioni,  
apostolato della carità nella verità.

Suscita, o Maria, un forte desiderio di salvezza in Cristo e nella Chiesa.

(G. Alberione, *Via Humanitatis*, XV; XXX)

## **3° Giorno**

### **Dare lo spirito di apostolato vocazionario.**

**Lettura:** Gv 19,25-30 Donna, ecco il tuo figlio

#### **Don Alberione alle Apostoline (AP 1958/1, 76-77)**

Adesso ognuno di noi comprenderà lo spirito della sua vocazione secondo la fede e, se ha la grazia di Dio, la luce di Dio, lo potrà comprendere appieno. Allora si vedranno cose che non si pensavano, non si sospettavano: perché bisogna considerare che la grazia speciale all'Istituto Regina Apostolorum è quella di dar lo spirito di apostolato vocazionario.

Maria non fu solo "la chiamata", ma fu quella che custodì "il chiamato Gesù", che alimentò Gesù; e santificò pure - con la sua presenza e con i suoi esempi - san Giuseppe; e col suo esempio santificò quelli che ascoltavano la voce di Gesù, le pie donne che seguivano Gesù nella vita pubblica; e divenne la Madre di tutti. Madre, ecco... «Donna, ecco il tuo figlio!» [Gv 19,26]; e si prese sotto la sua cura, sotto il suo patrocinio, gli apostoli - Giovanni e gli apostoli -. E li accompagnò, li aiutò, li incoraggiò quando erano scoraggiati perché [gli oppositori] invece di acconsentire al Vangelo, li battevano con le verghe. E Maria stessa si incaricò, poi, di raccontare molte cose di Gesù che essi non avevano visto: per esempio, non sapevano l'Annunciazione e non sapevano la perdita di Gesù al Tempio e non sapevano la Presentazione al Tempio, eccetera... Maria li istruiva, e allora san Luca poteva narrare l'infanzia di Gesù.

Oh! Adesso sentirlo con sé questo spirito, in voi, e poco guardare "come fanno gli altri, come facciamo noi"... Perché poi è vocazione nuova. Vedete, c'è un Istituto vocazionario: molti non presero bene il loro spirito e che cosa si ridussero a fare? Altre cose che non sono il lavoro vocazionario, non sono il lavoro vocazionario! [Ci] si potrebbe ridurre a fare altre cose: e che non è poi il lavoro vocazionario. Quando si ha questa "ossessione" si fanno mille invenzioni. Invenzioni parte perché ci si pensa, e invenzioni parte perché la Luce di Dio viene a illuminare sempre più apostoli, e a segnar loro le vie, aprir loro le vie. E quando tutto sembra impossibile, ecco interviene la grazia che quello che sembrava difficile o impossibile, viene possibile, anzi facile. Entrare nella fede. Questo è il frutto del Tempo Pasquale che avete da proporvi e che certamente, nella umiltà e nella fede, raccoglierete, il frutto che raccoglierete. Anima apostolica! Vocazione apostolica e in quel settore preciso: vocazionario, vocazionario, sì! Oh!, allora che anche in questo spirito voi farete poi bene la novena allo Spirito Santo e santificherete il mese di maggio: Regina Apostolorum. Ma che non onoriamo la Madonna solamente come Regina Apostolorum, ma che prendiamo il suo spirito! Non è un bel titolo!, è una legge il titolo, cioè deve precisare il nostro lavoro e deve indicare quale sarà la nostra attività, la nostra occupazione e il nostro desiderio: quello di cui dobbiamo vivere e per cui dobbiamo operare! Essere divorati da questa sete di anime, e delle anime più belle: quelle chiamate a Dio! Quelle chiamate a consacrarsi a Dio e quelle chiamate a servir la Chiesa negli apostolati vari. Gesù certamente vi ha preparato queste grazie, e abbiate fede che le avrete. Ve le ha preparate perché sono legate alla vocazione e sono persuaso che avete tutte [voi] le grazie, tutte la vocazione, questa duplice vocazione: alla vita religiosa che è santificante, e alla vita apostolica che è zelare.

**Preghiera finale:** Preghiera ecumenica a Maria (Libro Preghiere FP, 208)

## 4° giorno

### Maria è Regina delle apostole e degli apostolati

**Lettura:** At 1,9-14 ... *insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù*

#### Da Don Alberione alle Apostoline (AP 1963, 79-80)

*Maria è regina: Regina degli apostoli, delle apostole e degli apostolati: Regina in quanto che protegge... protegge tutti gli apostolati.*

*Ecco quanto ha lavorato nel cuore di quell'anima che poi è arrivata a consacrarsi a Dio: con quanta ispirazione, con quanti inviti alla santità; e l'anima magari non percepisce, non capisce di dove vengano queste ispirazioni, questi inviti... ma per arrivare alla vostra vocazione, ci sono stati inviti interiori; e se anche sono venuti dall'esterno, si è servito Dio delle persone. E inoltre non basta l'invito: occorre la grazia e la grazia ci viene attraverso Maria, Regina. La vocazione religiosa ha un cammino interno, una storia interiore che è propria di ogni anima. Non c'è un'anima che rassomigli, che sia del tutto uguale ad un'altra: ogni anima ha una storia spirituale interiore... Dio che conduce, Maria che è Madre delle sante vocazioni. Quindi, Regina Apostolorum.*

*Ecco, allora, importante è questo: per tutto il lavoro vocazionale, ogni cosa, ogni sforzo, ogni attività sotto la protezione di Maria, sotto la protezione di Maria, sì. Ecco, sotto la protezione di Maria le aspiranti, le novizie, le professe temporanee, e le professe perpetue... D'altra parte, tutto il lavoro vocazionale che farete, tutto sotto la protezione di Maria. E gli apostoli, gli undici, dopo che Gesù è salito al cielo, con Maria si radunarono nel cenacolo e fecero la novena dello Spirito Santo [...]*

*Ella è potente con la sua intercessione di grazia.*

*Questo Istituto crescerà sotto le sue cure, e sotto le sue cure ogni persona dell'Istituto può santificarsi e può fare un grande apostolato.*

**Pregiera finale:** *Consacrazione di se stesso a Maria* (Libro Preghiere FP, 204)

## 5° giorno

### Occorre quindi consumare la vita e offrirla per le vocazioni

**Lettura:** Mt 9,35-38 *Vedendo le folle, ne sentì compassione*

#### Don Alberione alle Apostoline (AP 1961, 186-194)

*Che cosa significa allora coscienza vocazionaria? E di quali elementi risulta? Questa coscienza che noi stiamo domandando e sperando dal Signore, che il Signore cioè la crei in noi: «Et creabuntur... Emitte Spiritum tuum, et creabuntur», venga creata.*

*Primo: richiede tanta fede. Primo elemento che costituisce la coscienza vocazionaria è lo spirito di fede: e cioè comprendere che cosa voglia dire salvare le anime, cosa vuol dire perdersi un'anima... sì.*

*Secondo: credere che il Signore destina... destina persone in particolare a occuparsi delle vocazioni. [...] Fede: che ci son le anime da salvare e che il Signore destina alcuni a salvarle, sì. Secondo: capacità a conoscere le vocazioni.*

*Ci vuole lì un occhio clinico, spirituale, vocazionista; come alle volte un medico, guardando in faccia, indovina lo stato di salute della persona, e magari indovina subito quello che è deficiente nella persona, cioè la malattia della persona, e quello invece che indica la sanità. Vi sono persone che hanno l'istinto, l'istinto soprannaturale per conoscere... e poco si sbagliano. [...] Occorre avere questo occhio: distinguere almeno con una certa sicurezza chi è veramente chiamato e - secondo - a quale ufficio è destinata, a quale Istituto è destinato dal Signore.*

*Poi, terzo: questo amore alle anime, questo amore che porta tutto... che pensa a tutto l'essere: «Da mihi animas, cetera tolle», dammi le anime, prenditi tu pure il resto, anche la mia salute... ma le anime, sì! Quest'amore profondo delle anime per cui si vogliono cercare i salvatori di queste anime!*

*Poi occorre quindi consumare la vita, e offrirla la vita, per le vocazioni. [...]*

*Oh! Coscienza vocazionaria avere! E poi formarla negli altri questa coscienza vocazionaria. [...] Oh! Naturalmente, per questo e per la vita di apostolato, occorre che ci sia lo spirito di iniziativa. Non pensare sempre che si debba aspettare che venga l'ordine, che si suggerisca un mezzo: invenzione! Invenzioni di vie, di mezzi per operare! [...] Creare delle attitudini, che non si creano solo con il dire: "Fate...!" No, no! Bisogna sentirle, infonderle e soprattutto viverle! E muoversi, muoversi, muoversi... dopo aver lungamente pregato! E il Signore questa grazia la dà sicuro, perché l'Istituto viene dal Signore Gesù e vuole che prenda la sua via, la via decisa.*

**Pregiera finale:** *Offertorio vocazionale*

## 6° giorno

### Un cuore dilatato, largo!

**Lettura:** 1Cor 9,16-23 *Tutto io faccio per il Vangelo*

#### Don Alberione alle Apostoline (AP 1963, 41-42)

*Il vostro cuore bisogna che si dilati come il cuore di Gesù, che invita tutti gli uomini alla salvezza: «Venite ad me omnes» [Mt 11,28].*

*Non restringetevi, come il cuore ristretto, alla vostra piccola casetta, ma un cuore dilatato, largo! Amore vivo a Gesù, portare delle anime a Gesù! E siccome questo è la vita di consacrazione e di perfezione: andare a Gesù nel nostro senso di chiamati, di chiamate... non è*